



Aoste, 28 février 2016

---

Fête de la Vallée d'Aoste, 70<sup>e</sup> anniversaire de l'Autonomie, 68<sup>e</sup> anniversaire du Statut spécial

**Allocution du Président de la Région autonome Vallée d'Aoste**

**Augusto Rollandin**

---

Autorità,  
Amis de la Vallée d'Aoste e Chevaliers de l'Autonomie,  
Valdostani,

In questa ricorrenza fondamentale per la Valle d'Aosta, che cade quest'anno nel settantesimo anniversario dell'Autonomia, vogliamo come di consueto andare oltre le frasi di circostanza, per riflettere insieme sui valori peculiari che sono alla base del nostro ordinamento e sugli strumenti di autogoverno che ci sono attribuiti.

Grazie all'importante tributo di sangue e di idee dato dalla Valle e dai Valdostani, la Resistenza e la lotta di Liberazione hanno guidato il Paese verso la democrazia e la Repubblica, riconoscendoci non solo l'onore della medaglia d'oro al valor militare per attività partigiana che decora il nostro Gonfalone, ma anche e soprattutto confermando il pieno diritto a veder salvaguardate e valorizzate le nostre particolarità storiche, linguistiche, culturali, geografiche.

La Costituzione, lo Statuto speciale, le norme di attuazione, sono i pilastri che in questi settant'anni ci hanno permesso di costruire, passo dopo passo, un ordinamento capace di rispondere alle esigenze della nostra gente e delle nostre montagne: senza fasti, con dignità, con coerenza, partecipando al mondo che cambia ma senza ignorare le nostre radici e le nostre tradizioni.

Siamo convinti che l'Autonomia sia, nel contempo, un valore al quale riferirsi e uno strumento da valorizzare, mettendone a frutto le profonde potenzialità.



Ne riconosciamo la forza ideale, siamo grati a coloro che si sono sacrificati per conquistarla, siamo coscienti della responsabilità assunta nel riceverla e del nostro dovere di tramandarla, intatta e ancor più solida, ai nostri giovani: istituzioni e cittadini; Valdostani, Comuni, Regione... insieme.

Gli ultimi otto anni sono stati molto difficili, la crisi economica ha inciso pesantemente sulla vita dei valdostani e, pur in presenza di timidi segnali che un po' ci incoraggiano, i suoi effetti negativi non si sono ancora esauriti.

La crisi ha inoltre costituito l'occasione per le voci anti autonomiste e antiregionaliste di farsi sentire, di guadagnare peso e di sostenere politiche di accentramento. Ciò che è diverso, che non è immediatamente comprensibile, che non è subitamente produttivo viene guardato con sospetto.

Non importa se costituisce un esempio positivo, se il suo comportamento è virtuoso. Ciò che importa è uniformare, credendo così di poter essere più efficaci nelle decisioni.

Così l'Europa diventa un problema, la solidarietà un lusso che non ci si può permettere, le differenze sono sentite come altrettanti ostacoli.

Così, vengono meno quei riferimenti che hanno rappresentato, sin dal dopoguerra, i principi alla luce dei quali sono cresciute l'Italia, le democrazie europee e l'Unione Europea.

In questo quadro difficile, la riforma costituzionale in corso di approvazione rappresenta un passaggio ancora più delicato, fondamentale per il futuro dell'Italia e, in particolare, della Valle d'Aosta. In autunno, è previsto che sia sottoposta a referendum, con molte incognite e una certezza: se la riforma sarà confermata dal voto popolare, occorrerà attrezzarsi per darle concreta applicazione, mentre, qualora fosse respinta, le conseguenze politiche potrebbero essere radicali, con probabili elezioni anticipate.

Il nuovo testo della Costituzione ha sollevato numerose critiche, ma non mancano di certo gli aspetti positivi.



**Il principio della “specialità” continua a essere riconosciuto e confermato, anche nel nuovo impianto costituzionale.**

**Inoltre, grazie all’impegno congiunto dei Parlamentari e dei Presidenti delle Regioni a Statuto Speciale e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, siamo riusciti ad ottenere il riconoscimento del principio dell’intesa per l’eventuale revisione degli Statuti, a riconferma del metodo pattizio che deve essere posto alla base dei rapporti tra lo Stato e ogni Autonomia speciale.**

**Questo renderà possibile procedere, con maggiori serenità e garanzie, anche all’aggiornamento del nostro Statuto speciale.**

**Negli anni, più volte sono stati avviati processi di revisione dello Statuto, curati da apposite commissioni consiliari; processi che, tuttavia, non hanno condotto a vere e proprie proposte al Consiglio regionale e poi al Parlamento proprio perché, senza l’intesa, vi era il rischio che le Camere potessero stravolgere il testo approvato dalla Regione.**

**Domani, si potrà nuovamente riflettere e lavorare per aggiornare il nostro ordinamento speciale, con il determinante apporto delle categorie economiche e sociali, delle associazioni culturali e di tutti i Valdostani, nel rispetto di quella cosiddetta “sussidiarietà orizzontale” che saprà suscitare un rinnovato interesse per i valori autonomistici, accrescendo la partecipazione attiva dei cittadini.**

**A prescindere dagli esiti della riforma, ciò che negli ultimi anni ha maggiormente inciso sulla nostra autonomia - limitandola fortemente nei fatti e negli effetti - sono i rapporti finanziari con lo Stato.**

**L’introduzione, in Costituzione, del principio del pareggio di bilancio, il rispetto degli obblighi assunti dall’Italia con l’Unione europea e la conseguente necessità di ridurre il debito pubblico si sono tradotti, nei bilanci degli enti territoriali, con le limitazioni alla spesa previste dal patto di stabilità, con la previsione di riserve a favore dell’erario, con l’adozione di nuove modalità di contabilizzazione finalizzate a rispettare esigenze di uniformità, da ultimo l’adozione della disciplina in materia di armonizzazione dei bilanci. Le Regioni e gli enti locali si sono quindi trovati fortemente limitati, soprattutto in un**



momento delicato nel quale l'iniezione di risorse pubbliche avrebbe potuto aiutare la ripresa.

Ciò che ci auguriamo e per cui lavoriamo è che ci sia chiarezza nei rapporti con lo Stato sul fronte finanziario. Nessuno nega che ogni istituzione debba fare la sua parte, sia per la riduzione del debito, sia per sostenere le realtà italiane in difficoltà. Ciò che abbiamo sempre contestato sono le manovre in corso d'anno e l'incertezza, che rendono impossibile programmare proprio quando invece la programmazione sarebbe fondamentale, per una migliore destinazione delle risorse pubbliche.

In ogni modo, credo che, pur a fronte delle ridotte disponibilità, le istituzioni valdostane abbiano comunque operato con senso di responsabilità, per offrire ai valdostani le migliori risposte possibili.

Maintenir les services aux niveaux auxquels nous étions habitués est clairement difficile et nous devons en prendre acte. Néanmoins, au cours de ces années, nous avons investi au mieux pour rationaliser les services et éviter les dysfonctionnements, tout comme nous avons continué à miser sur les secteurs stratégiques.

En cette période de pénurie de ressources, il est absolument nécessaire d'utiliser pleinement les possibilités qui nous sont offertes par l'Union européenne. Je fais référence, en particulier, aux fonds communautaires qui nous permettent encore d'investir sur le territoire et de mettre en œuvre des politiques de recherche et de formation, visant la création d'emplois qualifiés, notamment pour nos jeunes.

Notre participation aux organismes européens, comme le Comité des Régions, est aussi fondamentale, car grâce à elle, nous pouvons échanger des idées avec d'autres réalités et collaborer pour proposer des politiques de cohésion avancées qui valorisent les zones de montagne.

Il est essentiel pour la Vallée d'Aoste de créer un réseau avec d'autres régions, en particulier avec celles de l'Arc alpin, et avec des réalités qui nous sont proches du point de vue linguistique et culturel, comme les Cantons suisses. C'est une nécessité



incontournable, si nous voulons trouver de nouvelles solutions à nos problèmes communs, par exemple dans le cadre des transports, secteur où nous devons miser sur des voies de communication respectueuses des territoires traversés : dans les plaines sur les colles et sous les tunnels.

De plus, grâce à la naissance de la Macro-région alpine, nous pouvons enfin prononcer le terme « montagne » avec orgueil. Nous ne sommes plus les « zones défavorisées » décrite dans les Traités européens, mais un territoire avec ses particularités, qui devons certainement faire face à des problèmes spécifiques, mais qui en même temps nous avons nos propres identités ainsi que de nombreux atouts. Par cet important instrument, les régions de l'Arc alpin se proposent de renforcer le dialogue avec la Commission européenne, afin d'obtenir des moyens, tels que des facilitations fiscales, susceptibles de contribuer à la gestion durable des territoires de montagne.

Il est, alors, important de réfléchir à la possibilité de prévoir la création de nouvelles formes de fiscalité qui nous permettraient de soutenir la vitalité de nos territoires, et ce aussi en regardant aux dispositions de notre Statut en matière de zone franche.

Les surcoûts bien connus de la montagne doivent être contrebalancés par des mesures correctrices, pour lutter contre le dépeuplement, car l'abandon des vallées en traine de lourdes conséquences, tant en matière de sécurité du territoire qu'en termes sociaux.

La Vallée d'Aoste est parvenue jusqu'à aujourd'hui à maintenir les services fondamentaux dans les vallées latérales, surtout grâce à son système des autonomies particulier, expression du pouvoir législatif, en matière d'organisation et de finances des collectivités locales. Ce système, basé sur la loi régionale n° 54 de 1998, a su se renouveler au fil des ans et, encore récemment, avec la suppression des Communautés de montagne et la création des Unités des Communes qui, par l'exercice en commun de leurs fonctions, se proposent d'améliorer le rapport qualité/coût des services fournis aux Valdôtains. La gestion des ressources, la planification conjointe des investissements en faveur du développement des activités agricoles, forestières et artisanales, ainsi que le soutien aux petites entreprises industrielles, seront respectueuses des principes économiques mais aussi des exigences environnementales.



L'attenzione al territorio, alle caratteristiche intrinseche di una regione di montagna non devono però farci ripiegare su noi stessi, situazione che sarebbe anacronistica in una realtà sempre più globalizzata. Mantenere le nostre radici ben salde, le nostre tradizioni, l'attenzione al nostro ambiente è fondamentale, così come è fondamentale farci conoscere oltre i confini alpini, perché il turismo è la nostra carta vincente e perché la nostra qualità della vita, fatta di piccole cose e genuinità, è apprezzata in tutto il mondo.

I giovani sono il nostro futuro. Nonostante si vedano, anche nella nostra regione, i primi segnali di ripresa, con un incoraggiante aumento dei contratti a tempo indeterminato, non siamo ancora fuori dalla crisi. E' quindi importante continuare a creare nuove opportunità, sia investendo nella scuola e nella loro formazione – ad esempio incrementando gli accordi interuniversitari - sia creando le condizioni affinché i nostri ragazzi possano, senza dover necessariamente lasciare la Valle, trasformare le loro aspirazioni in realtà anche attraverso la promozione di forme innovative di prestazione dell'opera lavorativa, come il telelavoro.

La tecnologia ci consente oggi di raggiungere virtualmente tutto il mondo con un clic. In pochi anni tutta la nostra regione sarà coperta dalla banda ultra larga, che ci permetterà di sfruttare al meglio il nostro posizionamento e i nostri atouts culturali e ambientali. Dobbiamo per questo prepararci per cogliere le importanti opportunità, sia nel settore del turismo che in quello commerciale, per esportare i prodotti valdostani o, perché no, anche il nostro stile di vita.

Mi avvio alla conclusione, con un messaggio di ottimismo e di fiducia.

Ottimismo per i segnali di ripresa che, seppur timidamente, registrano alcuni settori produttivi e l'occupazione.

Fiducia nell'Autonomia, che ci ha permesso di governare e di vivere questa nostra terra che amiamo, con dignità.





CONSEIL  
DE LA VALLEE  
CONSIGLIO  
REGIONALE  
DELLA VALLE  
D'AOSTA



Région Autonome  
**Vallée d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**



Consiglio Permanente degli Enti Locali  
Conseil Permanent des Collectivités Locales

Fiducia, nel nostro sistema di autogoverno che – nella costante condivisione di intenti e di impegno – vede la Regione, i Comuni, l'associazionismo, i singoli cittadini coinvolti nella messa in opera di ogni realizzazione importante.

E' quella stessa fiducia in noi stessi che ci ha permesso di fare scelte radicali per il nostro welfare e per guidare il nostro sviluppo, superando gli ostacoli e producendo anche risultati che ci fanno guardare al futuro con speranza.

Molte azioni pur fondamentali, sono poco visibili. Altre, invece, sono opere sotto gli occhi di tutti, come la Skyway, spettacolare funivia unica al mondo, o sono eventi indimenticabili, come le recenti gare di Coppa del Mondo di sci, a La Thuile.

Tutte, comunque, sono realizzazioni che testimoniano delle potenzialità di questa Valle.

Una speranza e una fiducia che sono alimentate anche dall'esempio dei nuovi Chevaliers e Amis de l'Autonomie, che ci accingiamo a premiare.

**Viva l'Autonomia.**

**Viva la Valle d'Aosta**